



Refugee Initiative for Enhancing Sexual Health - RiFESH

Circolo Pink Via Cantarane 63C Verona

Background: There is an unavailability of comprehensive information in Western Europe on HIV prevalence among Sub-Saharan African immigrants, especially among male and female sex workers.

SSA immigrants, men who have sex with men, people who use drugs, and sex workers experience a disproportionate burden of HIV compared to other persons. Thus mirroring reported burdens among the same populations in SSA. Within immigrant gateway countries such as Italy, SSA refugee male and female sex workers may face intersectional stigma, have low HIV knowledge, and have poor access to HIV testing, prevention, and care services. These groups of individuals face a further challenge of economic and legal vulnerabilities and stigma associated with their characteristics (e.g., poverty, sex work, undocumented status, male-to-male sex, Black race, etc.)

Hence, it's important to understand their stigma, HIV and sexual health risk factors, and ways to create interventions to enhance their sexual health.

The RiFESH: The collaboration titled “**Refugee Initiative for Enhancing Sexual Health (RiFESH)**” Aims to understand HIV risk behaviors, experiences of intersectional stigma, and place-based factors that impact HIV and sexual health outcomes among refugees, especially those with increased risk behaviors such as male and female sex workers and people who use drugs. RiFESH will also develop interventions to improve sexual health among the mentioned refugees in Italy.

The empowerment model: RiFESH is unique as it does not only focus on improving sexual health by connecting refugees to services, but the team also includes refugees who work with operators of CIRCOLO Pink and other investigators to lead a positive change in their lives and their peers. This empowerment module patiently trains refugees, irrespective of their educational background, to leverage their experiences working for the general good of refugees in Italy. They lead the recruitment and data collection and will participate in intervention development and implementation.

RiFESH phase 1: To launch the initiative, the team led by Dr. Gamji Rabiou Abu-Ba'are, an assistant professor of nursing and public health from the University of Rochester, secured a pilot grant from Yale University Center for Interdisciplinary Research on AIDs to assess risk behaviors, stigma, and HIV testing among refugee male sex workers. The study hopes to gather information to inform the development of an intervention to address these risk factors and stigma and to enhance capacity for HIV testing through self-testing, which is the first step to entering the HIV care process. This will ultimately lead to a series of interventions that will address HIV and sexual health outcomes among SSA refugees in Verona and Italy at large.

Study activities: The study activities include four focus group discussions among refugees and health care providers in Turin and Verona, two on each site, interviews among ten refugees and providers, and a survey among 150 refugees. This will focus on the travel experience, life experiences in Italy, and HIV outcomes in Italy. This first

CIRCOLO PINK

Via Cantarane 63 C, 37129 Verona - info@circolopink.it / www.circolopink.it
www.facebook.com/GayMigrantGroupVerona/

stage will specifically focus on understanding ways to improve HIV self-testing, an excellent initiative for a mobile population like refugees.

Next steps: We will use the information in Phase 1 to seek grants to implement the HIV self-testing intervention and, subsequently, a status-neutral intervention that will link them to HIV prevention and care services regardless of their HIV status after testing.

.....

Premessa: In Europa occidentale non sono disponibili informazioni complete sulla prevalenza dell'HIV tra gli immigrati dell'Africa subsahariana, in particolare tra i lavoratori del sesso di sesso maschile e femminile. Gli immigrati dell'SSA, gli uomini che hanno rapporti sessuali con altri uomini, le persone che fanno uso di droghe e i lavoratori del sesso subiscono un carico di HIV sproporzionato rispetto ad altre persone. Ciò rispecchia i carichi riportati tra le stesse popolazioni nell'SSA. All'interno dei Paesi di passaggio degli immigrati, come l'Italia, i lavoratori e le lavoratrici del sesso rifugiati nell'SSA possono trovarsi ad affrontare lo stigma intersettoriale, ad avere scarse conoscenze sull'HIV e ad avere scarso accesso ai servizi di test, prevenzione e cura dell'HIV. Questi gruppi di persone devono affrontare un'ulteriore sfida rappresentata dalle vulnerabilità economiche e legali e dallo stigma associato alle loro caratteristiche (ad esempio, povertà, lavoro sessuale, stato di assenza di documenti, sesso maschile, razza nera, ecc.)

La RIFESH: la collaborazione intitolata “**Refugee Initiative for Enhancing Sexual Health (RIFESH)**” mira a comprendere i comportamenti a rischio di HIV, le esperienze di stigma intersezionale e i fattori basati sul luogo che hanno un impatto sull'HIV e sulla salute sessuale tra i rifugiati, in particolare quelli con maggiori comportamenti a rischio come i lavoratori del sesso maschile e femminile e le persone che fanno uso di droghe. Il RIFESH svilupperà anche interventi per migliorare la salute sessuale dei rifugiati in Italia. Il modello di empowerment: La RIFESH è unica nel suo genere perché non si concentra solo sul miglioramento della salute sessuale mettendo in contatto i rifugiati con i servizi, ma il team comprende anche rifugiati che lavorano con gli operatori del CIRCOLO PINK e altri investigatori per portare un cambiamento positivo nella loro vita e in quella dei loro coetanei. Questo modulo di empowerment forma pazientemente i rifugiati, indipendentemente dal loro background educativo, a sfruttare le loro esperienze per il bene generale dei rifugiati in Italia. I partecipanti sono responsabili del reclutamento e della raccolta dei dati e parteciperanno allo sviluppo e all'attuazione dell'intervento.

RIFESH fase 1: per lanciare l'iniziativa, il team guidato dal dottor Gamji Rabi Abu-Ba'are, professore assistente di infermieristica e sanità pubblica dell'Università di Rochester, ha ottenuto una sovvenzione pilota dal Centro per la ricerca interdisciplinare sull'AIDS dell'Università di Yale per valutare i comportamenti a rischio, lo stigma e il test dell'HIV tra i lavoratori del sesso maschile rifugiati. Lo studio spera di raccogliere informazioni utili allo sviluppo di un intervento per affrontare questi fattori di rischio e lo stigma e per migliorare la capacità di effettuare il test dell'HIV attraverso l'autotest, che è il primo passo per entrare nel processo di cura dell'HIV. In ultima analisi, ciò porterà a una serie di interventi che affronteranno il problema dell'HIV e della salute sessuale tra i rifugiati SSA a Verona e in Italia in generale.

Attività dello studio: Le attività dello studio comprendono quattro focus group tra rifugiati e operatori sanitari a Torino e Verona, due per ogni sede, interviste a dieci rifugiati e operatori e un sondaggio tra 150 rifugiati. L'indagine si concentrerà sull'esperienza di viaggio, sulle esperienze di vita in Italia e sugli esiti dell'HIV in Italia. Questa prima fase si concentrerà in particolare sulla comprensione dei modi per migliorare l'autotest dell'HIV, un'iniziativa eccellente per una popolazione mobile come quella dei rifugiati.

Prossimi passi: Utilizzeremo le informazioni della Fase 1 per cercare di ottenere sovvenzioni per implementare l'intervento di autotest per l'HIV e, successivamente, un intervento neutrale rispetto allo status, che li collegherà ai servizi di prevenzione e cura dell'HIV indipendentemente dal loro status dopo il test.

CIRCOLO PINK

Via Cantarane 63 C, 37129 Verona - info@circolopink.it / www.circolopink.it
www.facebook.com/GayMigrantGroupVerona/